

***Master in Organizzazione e Coordinamento delle Professioni Tecnico
Sanitarie***

a.a. 2007/2008

Abstract

La turnistica in ambito sanitario

Micaela Lombardo

Prof. C. Cardellini

Prof. B. Mecozzi

Il capitale umano rappresenta l'elemento determinante per il successo di una realtà sanitaria. Nonostante la complessità dell'argomento si è cercato di tracciare le linee essenziali degli aspetti più interessanti legati alle più moderne acquisizioni in tema di psicologia del lavoro. L'auspicio è che questi spunti siano di stimolo per accentuare l'impegno alla valorizzazione delle risorse umane e per rendere più proficua e soddisfacente l'attività lavorativa in radiologia.

Il lavoro a turni è un metodo in base al quale diversi lavoratori si succedono nell'arco delle 24 ore nello stesso posto di lavoro. Sfruttando l'alternanza (o rotazione) di ore, giorni lavorativi e riposi, il meccanismo consente di utilizzare gli impianti produttivi e offrire un servizio più a lungo e allo stesso tempo di mantenere gli orari di lavoro entro il limite massimo previsto dai contratti e dalla legge.

Il lavoro notturno o il lavoro a turni è una condizione necessaria in numerose attività lavorative che prevedono l'operatività continua durante le 24 ore. Queste operazioni sono tipiche del lavoro dei vigili del fuoco, della polizia, degli ospedali, delle attività di trasporto e comunicazione e della produzione di energia. Si stimano le persone che lavorano in turno in un range dal 10 al 25% di tutti i soggetti impiegati.

Data la necessità di operare nelle 24 ore i lavoratori a turno spesso differiscono dalla convenzionale attività umana che è più concentrata nelle ore del giorno e della sera.

questa differenza dal pattern di attività diurna pone il lavoratore in turno in contrasto con molte funzioni biologiche che oscillano nel periodo delle 24 ore.

Processi fisiologici ad esempio metabolismo basale, processi psicologici, ad esempio memoria a breve termine, e processi sociali, ad esempio interazione con la famiglia hanno dimostrato avere una variazione ritmica durante la giornata. Questi sono chiamati ritmi circadiani in quanto ruotano nell'intera giornata. La persistenza relativa dei ritmi circadiani ha applicazioni importanti per i turni poiché il lavoro notturno richiede un adattamento con processi fisiologici psicologici e sociali che non sono in sincronia con il turno notturno; di conseguenza il lavoro in turno può alterare i diversi aspetti della salute, efficienza e benessere del lavoratore.

La programmazione e la gestione dei turni richiedono l'adozione di alcuni strumenti operativi che sono costituiti dal calcolo del debito orario ed effettivo, dal calcolo del tasso di assenteismo, dalla determinazione del fabbisogno di risorse, dalla tipologia e dall'articolazione dei turni e dalla rappresentazione grafica dei modelli di turnazione.